

Le donne in quanto tali non esistono. Eppure, in ogni epoca e in ogni parte del mondo, c'è sempre stato il tentativo di ridurre al silenzio – prendendo a pretesto le differenze anatomiche dei sessi – chi faceva paura perché non si adeguava e non si rassegnava a recitare il ruolo prescritto dal conformismo imperante. Da una parte, ridurre al silenzio chi dice qualcosa che risulta difficile da capire ancora oggi può avvenire attraverso la soppressione fisica (dalla lapidazione all'omicidio fra le mura domestiche). Ma, dall'altra, sono ancora troppi coloro che cavalcano l'onda della battaglia per le pari opportunità, ricorrendo all'idea di vittima da salvare e rappresentando nelle donne l'Altro come diverso, svantaggiato e perseguitato che, finalmente, si è riscattato, è diventato uguale, pari o, addirittura, persecutore, è entrato cioè nella stanza dei bottoni. Basta leggere i servizi che alcune testate dedicano alle donne in questi giorni, per accorgersi dei luoghi comuni sul riscatto sociale che accompagna il trionfo delle moderne eroine.

Allora, oggi più che mai, anziché le celebrazioni, conta la parola e la testimonianza di chi ha dato e dà un apporto essenziale al viaggio della vita in direzione della qualità, nella famiglia, nell'impresa, nella società. E questo convegno sarà l'occasione per rintracciare tale apporto, prendendo spunto da documenti inediti sulla vita dei monasteri di Modena e Reggio Emilia – che dissipano il pregiudizio che assegna alle monache il ruolo di “sepolte vive” e dimostrano l'importanza del loro ruolo nell'arte, nella cultura, nell'educazione e nella gestione patrimoniale –, per arrivare alle moderne imprese internazionali di settori in cui il contributo delle donne non è temuto e negato, ma trova la valorizzazione che merita. Per queste donne il silenzio è divenuto occasione straordinaria di parola, lontano dal “rumore perpetuo”, come Leonardo chiama la lingua dei litiganti, e non è un principio dietro cui barricarsi o essere barricate, ma la base del fare, del racconto, della poesia, dell'industria e della comunicazione.

Rappresentare la differenza e l'Altro nelle donne è quanto di più facile possa accadere, ma che cosa si nega chi non procede dall'apertura e non affronta la difficoltà? Come può incontrare l'arte, la cultura e la scienza, se presume che la parola possa essere data o tolta e che il silenzio possa essere imposto o espunto? Ciascuno, in questo convegno, ha la chance di acquisire elementi per andare “oltre le mura del silenzio”, avviare la battaglia per la libertà della parola e vivere senza la paura della differenza e della varietà.

Dato il numero limitato di posti disponibili, è consigliabile richiedere subito il modulo per la domanda di partecipazione gratuita al seguente indirizzo: press@ilsecondorinascimento.it

All'indirizzo di salute del Comandante dell'Accademia Militare, seguiranno gli interventi di

DOLORES BORETTI *storica, curatrice di diverse pubblicazioni fra cui La cucina dei conventi e dei monasteri e Il Messale dei Templari di Reggio Emilia*

SERGIO DALLA VAL *psicanalista, cifrante, presidente dell'Associazione Culturale Progetto Emilia Romagna e dell'Associazione Il secondo rinascimento*

ENRICO GRANI *amministratore delegato del Gruppo Grani & Partners*

CARLO SINI *ordinario di Filosofia Teoretica all'Università Statale di Milano, Accademico dei Lincei, membro dell'Institut International de Philosophie di Parigi, oltre che autore di numerosi libri tradotti in varie lingue, collabora con vari giornali fra cui “Il Corriere della Sera”*

CARLO ALBERTO SITTA *poeta, scrittore, direttore della rivista “Steve”*

ADRIANA VALERIO *presidente della Fondazione “Pasquale Valerio per la storia delle donne”, docente di Storia del Cristianesimo all'Università Federico II di Napoli, autrice di numerosi libri e curatrice di progetti editoriali per la valorizzazione delle donne nel cammino delle società*

SANDRA ALBANELLI ZINELLI *presidente dell'AIDDA (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda), Delegazione Emilia Romagna*

Direzione scientifica di

ANNA SPADAFORA *psicanalista, direttore dell'Associazione Culturale Progetto Emilia Romagna, collabora con diverse testate, fra cui “La città del secondo rinascimento”*

.....

Al termine del convegno, sarà offerto un buffet a base di prodotti tipici modenesi dai seguenti Consorzi e Produttori: Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, Consorzio Marchio Storico dei Lambruschi Modenesi, Consorzio Parmigiano Reggiano, Consorzio del Prosciutto di Modena, Consorzio Modena a Tavola, Salumificio Palmieri, Pasticceria Gollini, Villa Bisini Gambetti.